

Residenze per anziani a corto di personale

SALUZZO "Nelle Rsa e case di riposo serve integrare il personale infermieristico e gli operatori socio sanitari". È l'appello lanciato dal coordinamento provinciale di Granda in Azione che rimarca la necessità di far fronte alla carenza di personale in queste strutture. Il Tapparelli di Saluzzo, purtroppo non fa eccezione e la questione è particolarmente sentita nei piccoli comuni: "Il settore socio assistenziale è tra i più colpiti dall'inizio della pandemia. Ma è proprio grazie all'impegno degli operatori e dei familiari degli ospiti, se la situazione epidemiologica nelle Residenze per anziani è sotto controllo".

Secondo Azione "servirebbe potenziare la for-

mazione di nuovi Oss e infermieri e, al tempo stesso, creare le condizioni per rendere il nostro Paese più attrattivo nei confronti dei tanti sanitari che vanno all'estero".

Secondo il coordinamento anche "agli infermieri, dipendenti del sistema sanitario, potrebbero svolgere, al di fuori dell'orario di lavoro e in deroga al vincolo di esclusiva, attività professionale nelle strutture per anziani".

Queste ultime avrebbero, così, disponibilità immediata di personale infermieristico formato che continuerebbe a rimanere dipendente dell'azienda sanitaria. In alternativa, si potrebbe pensare all'assunzione di personale in quiescenza".